



Esperti ad Isernia per studiare la strategia contro il cancro del colon

ISERNIA — Parte da Isernia un nuovo studio per stabilire quelle che sono le linee guida riguardo il trattamento chirurgico del cancro del colon e dello stomaco. Ieri mattina, presso l'aula magna dell'Università degli Studi del Molise, si sono dati appuntamento i massimi esperti di chirurgia generale, nazionali ed internazionali, per relazionare sui progressi del trattamento del carcinoma del colon.

A PAGINA 32

**PROGETTO
ISERNIA**

In città decine di chirurghi provenienti da tutta Italia si sono confrontati sulla metodica per combattere il tumore al colon

Il saluto e la soddisfazione del presidente della Regione Michele Iorio e dei vertici della sanità molisana

Una strategia contro il cancro

Huscher: «Sono sicuro che riusciremo a costruire un domani migliore per i pazienti»





ISERNIA — Parte da Isernia un nuovo studio per stabilire quelle che sono le linee guida riguardo il trattamento chirurgico del cancro del colon e dello stomaco. Ieri mattina, presso l'aula magna dell'Università degli Studi del Molise, si sono dati appuntamento i massimi esperti di chirurgia generale, nazionali ed internazionali, per relazionare sui progressi del trattamento del carcinoma del colon, attualmente considerato il killer numero due tra le malattie neoplastiche, dopo il cancro al polmone.

Obiettivo dell'incontro è stato quello stabilire un protocollo per la realizzazione di un trial multicentrico che consenta di valutare l'utilità ed i vantaggi della metodica laparoscopica, in termini di morbilità e sopravvivenza, nel trattamento della patologia neoplastica e non del colon-retto. Il capoluogo pentro è dunque divenuto ormai da mesi un punto di riferimento di per il trattamento di questo tipo di neoplasie grazie alla presenza, in qualità di primario presso l'ospedale «Veneziale», del professor Cristiano Huscher, luminare della chirurgia laparoscopica che, avvalendosi di apparecchiature all'avanguardia e di uno staff di alta professionalità, sta portando il nosocomio isernino a livelli di assoluta eccellenza.

«Innovare è spesso difficile nel mondo della medicina — ha sottolineato il professor Huscher nel suo messaggio di benvenuto ai colleghi —. Ma sono sicuro, dalla collaborazione degli uomini di buona volontà, da concorso di competenze ed opinioni diverse, suffragate dalla "Evidence based medicine", dalla capacità di abbandonare il proprio "campanile", insieme sapremo costruire un domani migliore per i nostri pazienti».

Presente all'incontro di ieri mattina anche il presidente della Regione Michele Iorio che ha evidenziato come la sanità molisana, grazie anche alla presenza della

nuova facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università del Molise abbia già fatto, e ancor più si appresta a fare in futuro, un notevolissimo salto di qualità, sia dal punto di vista scienti-

fico, sia dal numero di prestazioni di alta tecnologia che in essa vengono fornite quotidianamente ai cittadini.

«La presenza di punti di ec-

cellenza nel nostro sistema sanitario — ha evidenziato il governatore — come il reparto di chirurgia a Isernia, diretto dal professor Huscher — ci rende

di DEBORA DI VINCENZO





cui tutti, sia classe politica che operatori della sanità possiamo e dobbiamo essere fieri e che conseguentemente ci impegnano; ciascuno per le proprie competenze e professionalità, a continuare sulla strada della qualità e dell'efficienza, ponendo, come nostro costume, sempre e comunque il malato al centro di ogni nostra attenzione».

«Per Isernia e per tutto il Molise quello di oggi è un momento davvero importante — ha affermato invece l'assessore regionale alla Sanità Ulisse Di Giacomo —. Cominciamo a raccogliere i frutti della scommessa fatta portando ad Isernia il professor Cristiano Huscher. Grazie alla sua presenza — e l'incontro di questa mattina ne è l'esempio — la nostra regione ha ora assunto un ruolo importante sia a livello nazionale che internazionale».

Molto soddisfatto anche il direttore di Zona della Asrem di Isernia Renato Gamberale.

«È da sottolineare tra l'altro — ha affermato — anche l'indotto economico che deriva dalla presenza di Huscher ad Isernia». Il «Veneziale» da qualche mese ha dunque subito dei cambiamenti radicali.

«Il 50% dei pazienti affetti da patologie gravi — ha aggiunto Gamberale — arriva da fuori regione. Il cambiamento c'è stato ed è evidente. Se fino a poco tempo fa i molisani erano costretti ad andare fuori regione per il trattamento di tali malattie, oggi possiamo affermare che il nosocomio isernino è divenuto la meta di tanti "viaggi della speranza"».

Attualmente, la struttura ospedaliera del capoluogo penosiale è dotata della colonna laparoscopica ad alta definizione, unica funzionante in Italia. Non solo. Il «Veneziale» vanta anche la presenza della prima colonna endoscopica a magnificazione d'immagine. Du-

all'avanguardia con le tecniche e le metodologie di alta medicina nel contesto nazionale ed europeo. Non solo, gli ottimi risultati raggiunti nel campo

della lotta ai tumori ci rendono punto di riferimento per una grossa parte del centro Italia.

Risultati esaltanti questi, di

rante la colonscopia, tale apparecchiatura consente di ingrandire l'immagine della lesione di 120 volte, dando la possibilità di fare la diagnosi in diretta.